



1000-90 - SERVIZI EDITORIALI PARMA S.p.A. - Registrazione Tribunale di Parma n. 1000/90 del 10/10/1990
 Direzione e Redazione: Parma, viale D. Manin, 10 - Tel. 0521/240001 - Fax 0521/240002
 E-mail: info@informazioneparma.it - Web: wwwinformazioneparma.it - Pagine: 12 - Anno III numero 224
 Abbonamenti: 12 mesi 1.200.000 - 6 mesi 600.000 - 3 mesi 300.000 - 1 mese 100.000 - 10 giorni 10.000



Anno III numero 224
 MARTEDÌ 21 AGOSTO 2010

€ 1,20

Battistero, riparte la produzione

Al via la campagna natalizia per i panettoni, ma le incognite restano

Simone Aiolfi

Non è certo la soluzione di tutti i mali, ma almeno è una buona notizia. Dopo un anno a dir poco travagliato, la Battistero ha ripreso a sfornare panettoni. È partita ieri infatti la campagna natalizia 2010; una produzione a ritmi ridotti rispetto a quelli ai quali dipendenti e stagionali della Battistero erano abituati prima della grave crisi economica che ha messo pesantemente in discussione l'esistenza stessa della ditta. Dai 12 milioni di panettoni prodotti per ogni campagna di Natale, infatti, per ora ci si dovrà accontentare di una cifra fra i tre e i quattro milioni. Una piccola campagna, quindi, frutto di un affitto di ramo d'azienda che rappresenta, per ora, l'unico modo per far sopravvivere lo storico marchio dolciario parmigiano in vista di un futuro subentro dell'affittuario (la bresciana Fior di Pasticceria srl) nella proprietà. Eventualità, questa, che rappresenterebbe davvero una speranza concreta di vedere la luce in fondo al tunnel della crisi.

I segnali positivi, in ogni caso, non si limitano all'avvio della campagna natalizia. In settimana, salvo stravolgimenti imprevedibili, dovrebbero essere assunti venti dei precari "storici" della Battistero, e altrettanti dovrebbero entrare la prossima settimana. Il totale è di ottanta stagionali, che insieme ai dipendenti fissi dell'impresa dovrebbero essere assunti, nessuno escluso, da Fior di Pasticceria una volta perfezionato il subentro.

Ma è proprio su questa possibilità che adesso si concentrano le preoccupazioni di lavoratori

e rappresentanti sindacali della Battistero. Il subentro dei bresciani nella proprietà di Btt, società in liquidazione cui fa capo il marchio Battistero, non è affatto scontato e dipende anche dai termini della richiesta che il commercialista Vincenzo Simonazzi dovrebbe presentare entro la fine di questo mese. Dalla Flai Cgil, non a caso, è la prudenza ad avere il sopravvento. Maura Colla, segretario che ha seguito da vicino tutte le fasi della crisi, parla di «situazione ancora ben lontana dall'essere risolta», mentre il suo collega Luca Ferrari afferma che «il "film" della Battistero non è finito. Solo a gennaio sapremo se tutto è andato a buon fine».



La fine del tunnel
 A lato, la Battistero nella sede del quartiere Spip. Sotto, una delle tante manifestazioni di protesta dell'autunno scorso quando l'azienda sembrava sull'orlo del tracollo

DIARIO DI UNA CRISI



È passato ormai un anno esatto dall'inizio della crisi che ha travolto la Battistero. Nell'agosto 2009 lo storico marchio parmigiano si è ritrovato a rivivere l'incubo del biennio 2003-2004, quando riuscì a scampare alla chiusura: con 250 famiglie di lavoratori a rischio, una campagna natalizia appesa a un filo, la mancanza di denaro e una proprietà assente, partono inevitabilmente le manifestazioni, i presidi e i tavoli istituzionali. La mediazione delle autorità cittadine e dei sindacati, l'arrivo di un finanziatore che ha rilevato il leasing del capannone e la forza d'animo dei dipendenti hanno contribuito a risolvere in parte le sorti della fabbrica, tanto che, verso la fine di gennaio, è partita la produzione delle colombe. A preoccupare i lavoratori sono adesso le questioni societarie; ma bisognerà aspettare, ancora, per il concordato di liquidazione della Btt.